

# OVUNQUE, FUORI DAL MONDO

## Le tre Sonate di Claude Debussy

letture a cura di Luigi Lo Cascio

Progetto a cura di Alberto Batisti, Mario Ancillotti e Matteo Fossi

Scelta dei testi a cura di Michela Landi

Con: Mario Ancillotti, flauto - Matteo Fossi, pianoforte - Yuval Gotlibovich, viola - Erica Piccotti, violoncello - Luisa Prandina, arpa - Ekaterina Valiulina, violino

### TRE SONATE, «POUR LA FIN DU TEMPS»

Le tre Sonate di Debussy, estremo contributo del compositore al futuro della musica, sono anche un affettuoso e nostalgico omaggio a un passato illustre, quello della civiltà strumentale francese del Settecento. Volgendosi all'epoca dell'amato Rameau, Debussy non la ripercorre con atteggiamento neoclassico, adottandone movenze o vagheggiando rifacimenti, ma piuttosto ne ritrova la trasparenza formale e ne rivive l'eleganza del disegno con linguaggio assolutamente contemporaneo e personalissimo. Il pensiero musicale vi si manifesta con squisita astrazione, senza alcun legame con quelle suggestioni letterarie o pittoriche che tanto avevano suscitato la sua fantasia nei lavori della giovinezza e della piena maturità. La musica rivendica qui il suo primato e anche la sua capacità di trasfigurare l'angoscia del presente, segnato dalla guerra e dalla malattia, in purezza sonora e essenzialità d'espressione.

Pensate come una sequenza di sei lavori «pour divers instruments», col pensiero rivolto anche ai Brandeburghesi di Bach, a causa della morte del compositore (25 marzo 1918) le Sonate si arrestarono a tre partiture compiute, per violoncello e pianoforte, per flauto, viola e arpa, e per violino e pianoforte. L'orgogliosa rivendicazione d'autore d'essere opera di un «musicien français», oltre che in riferimento alla tradizione barocca da cui prendevano le mosse, è certo un sigillo identitario del tempo di guerra che le generò. Di fronte all'orrore e all'annientamento della civiltà europea queste Sonate assumono il valore di un atto di fede nell'arte e nello spirito, da parte di un musicista consapevole della propria fine imminente e di quella del proprio mondo, perché esso, una volta uscito dalle rovine e dalla barbarie, potesse riceverle in eredità per la propria ricostruzione morale.

L'esecuzione è alternata alla lettura di scritti di Debussy, tratti dal suo straordinario epistolario (reso disponibile nella sua integralità dall'editore Gallimard nel 2005), e di Marcel Proust, altro grande "profeta" della fine di un'epoca. I testi saranno restituiti dalla sensibilità attoriale di Luigi Lo Cascio.

Alberto Batisti

### Claude Debussy (1862-1918)

#### SONATA PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE

1. Prologue – Lent. Sostenuto e molto risoluto
2. Sérénade – Moderément animé
3. Finale – Animé. Léger et nerveux

Erica Piccotti, violoncello - Matteo Fossi, pianoforte

#### SONATA PER FLAUTO, VIOLA E ARPA

1. Pastorale – Lento, dolce rubato
2. Interlude – Tempo di minuetto
3. Finale – Allegro moderato ma risoluto

Mario Ancillotti, flauto - Yuval Gotlibovich, viola - Luisa Prandina, arpa

#### SONATA PER VIOLINO E PIANOFORTE

1. Allegro vivo
2. Intermède – Fantasque et léger
3. Finale – Très animé

Ekaterina Valiulina, violino - Matteo Fossi, pianoforte

Le esecuzioni saranno intervallate da letture tratte dall'“Epistolario” di Claude Debussy e da “Le temps retrouvé” di Marcel Proust  
Luigi Lo Cascio, attore

Per informazioni:

Matteo Fossi

Viale dei Mille 131, 50131 Firenze

Mobile: 335 7250431 E-mail: info@matteofossi.com

## OVUNQUE, FUORI DAL MONDO

Le tre Sonate di Claude Debussy



**MARIO ANCILLOTTI** è uno dei musicisti più rappresentativi italiani, sia come flautista che come organizzatore. Formatosi al Conservatorio di Firenze ha avuto la possibilità di studiare con Luigi Dallapiccola, Roberto Lupi, Franco Rossi, Piero Bellugi. Successivamente si trasferiva a Roma come 1° Flauto dell'Orchestra della Rai di Roma e poi di Santa Cecilia. Ha collaborato con i grandi nomi della musica: da Accardo a Muti, da Berio a Petrassi, Penderecki, Sciarrino, Henze, Canino, Spivakov, Giuranna, suonando sotto la guida di Maag, Bellugi, Cambreling, Bour, Soudant, Penderecki, Ferro, Melles, etc.

Ha insegnato ai Corsi di Perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole e per 23 anni alla Scuola Universitaria di Musica di Lugano, facendo corsi e seminari in Svizzera, Austria, Francia, Germania, Giappone, Usa, Messico, Cile, Argentina, Cina, Repubblica Ceca, Spagna.

Importanti alcune realizzazioni discografiche fra cui quella di musiche bachiane per la Camerata Tokyo, e per la stessa etichetta la recente uscita di un tutto Vivaldi per flauto, come alcuni Cd realizzati con il suo amico e abituale partner, il pianista Pier Narciso Masi.

Il coronamento della sua attività di musicista è la realizzazione del complesso Nuovo Contrappunto di cui è direttore ed animatore. I suoi progetti, caratterizzati da un forte spirito innovativo, hanno avuto il plauso e l'invito delle società musicali più importanti d'Italia e la rivista Amadeus gli ha dedicato due CD con musiche di Debussy, Ravel e de Falla come direttore e solista.

La realizzazione del festival SUONI RIFLESSI, da lui ideato, in cui la musica incontra le altre arti, è tuttora l'attività più creativa della sua idea di come la Musica possa essere un grande stimolo intellettuale ed emotivo. Il Festival lo ha portato a collaborazioni con personaggi dell'ambiente culturale come Moni Ovadia, Tiziano Scarpa, Sergio Givone, Edoardo Sanguineti, Vittorio Sermoni, Arnoldo Foà, Milena Vukotic, Maddalena Crippa, Giancarlo Cauteruccio, Luigi Dei con cui realizza le sue idee innovative. Idee che realizza anche come direttore di due rassegne concertistiche a Carrara e all'Isola d'Elba.

Nel 2016 è stato nominato direttore artistico del Festival Internazionale CIAO in Sichuan (Cina) che ha avuto l'attenzione di tutti i media della Cina, da Hong Kong a Beijing. In Estate 2016 è stato di nuovo ospite del Festival di Kusatsu (Giappone), la cui presidente è l'Imperatrice. E' inoltre nel CdA di Tempo Reale come rappresentante della Regione Toscana.

Dunque, figura di musicista a tutto tondo con interessi e partecipazioni anche fuori dell'ambito strettamente musicale che ne fanno un personaggio moderno e di ampio respiro culturale.

[www.marioancillotti.it](http://www.marioancillotti.it)



**MATTEO FOSSI**, nato a Firenze nell'ottobre 1978, ha iniziato lo studio del pianoforte a otto anni alla Scuola di Musica di Fiesole, diplomandosi nel 1999 al Conservatorio di Ferrara col massimo dei voti. Successivamente si è perfezionato con Maria Tipo, poi con Pier Narciso Masi, e nel 2001 ha frequentato come allievo effettivo il Seminario di Maurizio Pollini all'Accademia Chigiana di Siena. Molto attivo come concertista fin da giovanissimo, è ormai considerato uno dei principali cameristi italiani: ha studiato con artisti quali Piero Farulli, Pavel Vernikov, Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovich; da sempre suona in duo con la violinista Lorenza Borrani (diplomandosi sotto la guida di Pier Narciso Masi all'Accademia di Imola con il Master "come migliore formazione in assoluto dell'ultimo decennio" e distinguendosi nei più importanti concorsi internazionali). Nel 1995 ha fondato il Quartetto Klimt, uno dei gruppi cameristici italiani più attivi, e da qualche anno suona in duo pianistico con Marco Gaggini, con cui ha intrapreso la prima registrazione mondiale integrale delle opere per due pianoforti di Brahms, Bartók, Ligeti e Schönberg.

Con queste formazioni, e come solista, Fossi si è esibito in tutte le principali stagioni italiane e, all'estero, in importanti teatri e festival in Germania, Francia, Austria, Ungheria, Inghilterra, Spagna, Belgio, Polonia, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Cina, Corea del Sud. Collabora costantemente con artisti di rilievo internazionale quali Antony Pay, Mario Ancillotti, Pier Narciso Masi, Calogero Palermo, Giovanni Sollima, Andrea Nannoni, Alexander Ivashkin, Cristiano Rossi, Marco Rogliano, Paolo Carlini, Hansgeorg Schmeiser, Leonardo De Lisi, Othmar Müller, Petra Magoni, Luca Benucci, Moni Ovadia, Milena Vukotic, Mario Caroli, Vittorio Ceccanti, Sonia Bergamasco, Suzanne Linke, il Quartetto di Cremona, il Quartetto Savinio.

Ha un'intensissima attività discografica, per etichette quali Decca, Universal, Brilliant, Naxos, Nimbus, Tactus, Amadeus, Unicef, Fenice Diffusione Musicale; nel 2014 è uscito il suo primo cd solistico, dedicato a Brahms, edito da Hortus, che è stato accolto con entusiasmo dalla critica specializzata. Nel 2015 e nel 2016 sono pubblicati, sempre da Hortus, due nuovi album solistici, dedicati a Schumann e Schubert; tra le uscite previste per il 2017, l'integrale della musica da camera di Poulenc per Brilliant Classics e un nuovo album solistico dedicato a Debussy per Hortus.

Attivo anche nell'organizzazione e nella diffusione della musica, è direttore artistico dell'Associazione "Nuovi Eventi Musicali", nata nel 2001, con cui ha portato a Firenze alcune delle più importanti personalità musicali a livello mondiale, tra cui Rostropovich, Kagel, Penderecki, Sofia Gubaidulina, Natalia Gutman, il Kronos Quartet. E' presidente dell'Orchestra da Camera "I nostri tempi", ed è stato direttore artistico del settore classico dell'Estate Fiesolana, il più antico Festival all'aperto in Italia.

Matteo Fossi insegna pianoforte principale presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Rinaldo Franci" di Siena e musica da camera presso la Scuola di Musica di Fiesole, di cui è stato vicepresidente.

## OVUNQUE, FUORI DAL MONDO

Le tre Sonate di Claude Debussy



**YUVAL GOTLIBOVICH** è celebre per la sua tecnica brillante, per la sua potenza espressiva e la ricchezza espressiva in un vasto e vario repertorio. Universalmente riconosciuto come uno dei principali violisti della propria generazione, si esibisce regolarmente come solista, camerista in molti dei principali Festival e teatri europei. Allievo di docenti quali Atar Arad, Anna Rosnovsky e Lilach Levanon, è risultato vincitore di primi premi in numerosi concorsi prestigiosi, come l'International Lionel Tertis Viola Competition (UK), l'Aviv Competition (Israel), e il Fiscoff Chamber Music Competition (US).

Ha suonato come solista con la Jerusalem Symphony Orchestra, il Tel Aviv Soloists Ensemble, la Texas Festival Orchestra and la Ostrobothnian Chamber Orchestra. Ha collaborato in progetti cameristici con celebri artisti quali Menachem Pressler, Marc Andre Haemlin, George Pludmacher, Nubuko Imai, Natalia Gutman, Janos Starker, Gary Hoffman e Mischa Maisky tra gli altri, e si è esibito in recital alla Wigmore Hall di Londra e al Kennedy Center di Washington. E' regolarmente invitato in molti dei principali festival europei di musica da camera.

Yuval Gotlibovich ha collaborato con compositori del calibro di Penderecki, Deutilleux e Gubaidulina, ed ha eseguito in prima mondiale concerti per viola a lui dedicati da Alexandre Eisenberg and Justin Merritt; ha inoltre collaborato con ensemble di musica contemporanea quali l'Ensemble Modern, Calisto, Meitar, Bcn 216 e Ictus.

Come compositore, la sua passione per l'unione di esecuzione, composizione e improvvisazioni lo ha portato alla creazione di musica di accompagnamento dal vivo di film dell'era del cinema muto. Il suo arrangiamento di tredici delle Variazioni Goldberg di Bach in differenti stili musicali è stato pubblicato da Sony Classical in un album che ha riscosso enorme successo. La sua Sonata per violin e pianoforte è stata eseguita nello scorso novembre a Tokyo da Nobuko Imai e Izumi Tatenō.

Il suo primo album solistico pubblicato da NAXOS con la musica per viola Ramon Paus, è giunto al sesto posto nella classifica di vendite Naxos nel mese di dicembre 2016.

In disco sono presenti anche esecuzioni di musiche del XXI secolo, compresa la prima registrazione mondiale della Rapsodia per viola e pianoforte di Jean Françaix nella versione originale; Gotlibovich è inoltre protagonista di album pubblicati da Verso Records con prime registrazioni mondiali di musiche di Fabian Panisello e Raster Noton con l'Ensemble Modern, Alva Nota e Ryuichi Sakamoto, e dall'etichetta JMC con la musica da camera di Mark Kopitman. I suoi concerti sono stati trasmessi in tutto il mondo da radio come la BBC nel Regno Unito, CBC in Canada, IBA in Israele, FRA in Francia, Deutschlandfunk in Germania and NPR negli USA.



**ERICA PICCOTTI**, nata a Roma nel 1999, si diploma in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma sotto la guida di Francesco Storino. Continua gli studi presso l'Hochschule der Künste di Berna nella classe di Antonio Meneses e attualmente presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha frequentato masterclass con Antonio Meneses, David Geringas, Julius Berger, Thomas Demenga, Frans Helmerson, Mario Brunello, Alfredo Persichilli, Christophe Coin. E' vincitrice di numerosi primi premi in concorsi nazionali e internazionali tra cui "Rassegna Nazionale d'Archi" Vittorio Veneto, "Premio Nazionale delle Arti" che la designa migliore violoncellista dei conservatori italiani, "Premio Città di Padova", "Jugend Musiziert" di Norimberga e "NYIAA Competition" la cui vittoria le ha consentito di esibirsi presso la Carnegie Hall di New York, International Cello Competition "Antonio Janigro" for young cellists e "Premio Crescendo" che viene attribuito al migliore vincitore assoluto in ogni sezione tra tutte le categorie d'età, oltre al premio "A. Provenzano" riservato al migliore violoncellista del concorso. Tra i riconoscimenti ricordiamo nel 2012 il premio "Adriana Giannuzzi" come migliore violoncellista del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, nel 2014 il Premio Rotary Club di Roma ed il premio "Banca Monte dei Paschi di Siena" riservato ai giovani talenti dell'Accademia Chigiana, nel 2015 il premio "Inner Wheel", nel 2016 il "Premio Memorial Tullio Besa" e il "Premio Rotary Cremona" assegnato ai migliori studenti dell'Accademia Stauffer. Borsista della De Sono Associazione per la Musica e della Foundation Boubo-Music, nel 2014 anche la Filarmonica della Scala di Milano le ha assegnato una borsa di studio destinata ai migliori giovani violoncellisti italiani. Il suo debutto è avvenuto in occasione del Concerto di Natale 2012 che si è tenuto alla Camera dei Deputati in diretta su RAI 5 nel quale ha suonato in duo con Mario Brunello per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Da allora si è esibita in festival prestigiosi, tra gli altri "Festival de Cordas e Piano" in Belo Horizonte, Festival "La lumière du Roman" in Conques, Festival "Les Nuits du Chateau de la Moutte" in Saint Tropez, "Festival Violoncellistico Internazionale Alfredo Piatti" di Bergamo, "Chigiana International Festival", Festival Internazionale "Pietre che Cantano", "Rovigo Cello City", "Aurora Festival" in Vanersborg, "Janigro Festival" in Porec, "Rome Chamber Music Festival" e Festival dei Due Mondi di Spoleto oltre che in numerose stagioni concertistiche tra cui "I Pomeriggi Musicali", "Istituzione Sinfonica Abruzzese", La Orquesta Sinfónica del Estado de México, "AGIMUS", "Micat in Vertice" dove ha suonato il violoncello Stradivari del 1682 di proprietà dell'Accademia Chigiana di Siena, "Accademia dei Cameristi", "Concerti e Palazzi" al Museo dell'Ara Pacis di Roma, per Mondomusica a Cremona, per la Rassegna "Morigi Musica" a Piacenza e al "Museo del violino" a Cremona dove ha suonato il violoncello Antonio Stradivari Stauffer 1700. Ha condiviso il palcoscenico con artisti quali Antonio Meneses, Augustin Dumay, Miguel da Silva, Louis Lortie, Julius Berger, Mario Brunello, Bruno Canino, Bruno Giuranna, Salvatore Accardo, Danilo Rossi, Massimo Quarta. L'8 marzo 2013 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le ha conferito l'Attestato d'Onore "Alfiere della Repubblica" per gli eccezionali risultati in campo musicale ottenuti in giovanissima età.

## OVUNQUE, FUORI DAL MONDO

Le tre Sonate di Claude Debussy



**LUISA PRANDINA** ha studiato presso la Civica Scuola di Musica di Milano, diplomandosi non ancora sedicenne con il massimo dei voti.

A dieci anni vince il primo premio assoluto al concorso nazionale "Bellini", di Como, per giovani strumentisti, ed in seguito diversi concorsi nazionali ed internazionali.

Dal 1986 è stata prima arpa delle Orchestre dei Giovani della Comunità Europea (E.C.Y.O.), della Radio di Francoforte, della Chamber Orchestra of Europe.

A 23 anni è diventata prima arpa dell'orchestra del Teatro alla Scala, avendo vinto il concorso internazionale per ricoprire tale ruolo.

Svolge un'intensa attività concertistica sia in formazioni cameristiche, con musicisti prestigiosi quali Yuri Bashmet, Dora Schwarzberg, sia, come solista, con famose orchestre quali la Filarmonica della Scala, i Solisti Veneti, i Virtuosi di Mosca, la Malher Chamber Orchestra.

E' ospite solista in sale importanti, quale la Scala di Milano, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Philharmonie di Berlino, la Kurhaus di Wiesbaden.

La critica musicale ha detto di lei:

"Ha maturato un vigore di mano e una rotondità di suono-colore e una razionalità sicura" (Corriere della Sera)

"Les phrasés élégants et l'énergie de Luisa Prandina ont fait merveille" (Nice Matin)

"Il concerto per flauto ed arpa alla Scala è stato passerella perfetta per la poesia musicale e l'estro strumentale incantevoli di Luisa Prandina" (La Repubblica) "L'arpa va in scena e domina la Scala" (Il Giornale)

"Ha entusiasmato non solo per il suono perlaceo dell'arpa, ma soprattutto per l'ampiezza di variazioni dell'interpretazione ... Temperamento spagnolo" (Frankfurter Allgemeine Zeitung)

Ha inciso con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta dal Maestro Riccardo Muti il Concerto di Mozart K299, per la casa discografica E.M.I., per la rivista Amadeus, per la S.D.R. e Hanssler Classic.



La giovane violinista russa **EKATERINA VALIULINA** ha cominciato a suonare il violino a 5 anni. Si è diplomata nel 2013 al Conservatorio di Stato "Tchaikovsky" a Mosca con Eduard Grach, e successivamente ha ottenuto il Master al Conservatorio della Svizzera Italiana dove attualmente continua a perfezionarsi nella classe di Sergej Krylov.

Ekaterina è stata premiata in diversi concorsi internazionali e presentata come solista in importanti sale in Russia e in Europa, nonché in diversi Festival di musica.

Ekaterina è stata invitata a tenere recital all'Unione Musicale Giovani Torino, ai Concerti dell'Isola d'Elba, alla Società dei Concerti Milano, a Ceresio Estate (Lugano), agli Amici di Paganini (Genova), al Rome Chamber Music Festival, alla Wigmore Hall di Londra, Lugano Arte e Cultura Hall, Opera Reims, auditorium Stelio Molo di Lugano. Si esibisce come solista con le orchestre da camera di Lugano, Lituania, Silesia, con "I Solisti di Milano", Moscow State Symphony Orchestra, Croatian Symphony of the Radio and Television Orchestra, Orchestra città di Vigevano, Orchestra della Svizzera Italiana nonché del Sibiu State Philharmonic Orchestra.

Ekaterina ha pubblicato il DVD "The Golden Twenties of the Violin".

Attualmente è impegnata nel duo con il pianista francese Ingmar Lazar, con cui si esibita a Radio France e in diversi altri concerti. Anche impegnata con l'arpista ticinese Elisa Netzer, con cui ha vinto il primo premio all'International Harp Contest di Saluzzo (Italia) e quartetto d'archi "Intime voci"



**LUIGI LO CASCIO** si diploma nel 1992 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" con un saggio su Amleto, diretto dal maestro Orazio Costa. Tra il 1992 e il 2000 lavora essenzialmente in teatro con vari registi, tra cui Giuseppe Patroni Griffi, Carlo Cecchi, Carlo Quartucci, Roberto Guicciardini ed Elio De Capitani. Nel 1995 mette in scena, presso il CSS di Udine, il suo primo testo teatrale: Verso Tebe. Nel 2001 vince il David di Donatello come migliore attore protagonista per I cento passi (2000). Il regista Marco Tullio Giordana lo dirigerà ancora nel film La meglio gioventù (2003), che gli vale il Nastro d'argento 2004, ex aequo con tutti i protagonisti maschili del film. Nel 2001 vince la Coppa Volpi come miglior attore al Festival del Cinema di Venezia per Luce dei miei occhi di Giuseppe Piccioni. Nel 2005, tornato al teatro, dirige ed interpreta un monologo tratto dal racconto di Franz Kafka, La tana, di cui cura anche la riscrittura. Nel 2006 lavora con Luca Ronconi nello spettacolo Il silenzio dei comunisti, vincendo, sempre come migliore attore, il prestigioso premio UBU nell'edizione 2006-2007. Nel 2008 mette in scena lo spettacolo La caccia, una sua riscrittura di Le Baccanti di Euripide. Nel 2014 dirige e interpreta la parte di Iago in una sua riscrittura in siciliano dell'Otello di William Shakespeare. Ha scritto e diretto il film La città ideale, presentato al Festival di Venezia nel 2012 nella sezione "La settimana della critica" e vincitore del premio Arca giovani. Come attore cinematografico ha recitato, tra gli altri, nei seguenti film: Buongiorno, notte, regia di Marco Bellocchio; Mio cognato, regia di Alessandro Piva; La bestia nel cuore, regia di Cristina Comencini; Il dolce e l'amaro, regia di Andrea Porporati; Noi credevamo, regia di Mario Martone; I nostri ragazzi, regia di Ivano De Matteo; Il nome del figlio, regia di Francesca Archibugi.